

III domenica di Avvento

DOMENICA 11 DICEMBRE

III settimana di Avvento - III settimana del salterio

LA PREGHIERA

Introduzione

O Dio vieni a salvarmi, Signore vieni presto in mio aiuto.
Gloria al Padre al Figlio e allo Spirito Santo, a Dio che è che era e che viene, per i secoli dei secoli, amen. Alleluia.

Inno (TUROLDO)

*Vieni di notte,
ma nel nostro cuore
è sempre notte:
e dunque vieni sempre, Signore.*

*Vieni a consolarci,
noi siamo
sempre più tristi:
e dunque vieni sempre, Signore.*

*Vieni a cercarci,
noi siamo
sempre più perduti:
e dunque vieni sempre, Signore.*

*Vieni, tu che ci ami:
nessuno è in comunione
se prima non lo è con te,
o Signore.*

*Noi siamo tutti smarriti,
né sappiamo chi siamo.
Vieni, Signore.
Vieni sempre, Signore.*

Salmo CF. SAL 134 (135)

Signore,
il tuo nome è per sempre;
Signore, il tuo ricordo
di generazione in generazione.
Sì, il Signore
fa giustizia al suo popolo
e dei suoi servi ha compassione.

Gli idoli delle nazioni
sono argento e oro,
opera delle mani dell'uomo.
Hanno bocca e non parlano,
hanno occhi e non vedono,

hanno orecchi e non odono;
no, non c'è respiro
nella loro bocca.
Diventi come loro
chi li fabbrica
e chiunque in essi confida.

Benedici il Signore,
casa d'Israele;

benedici il Signore,
casa di Aronne;
benedici il Signore,
casa di Levi;
voi che temete il Signore,
benedite il Signore.
Da Sion, benedetto il Signore,
che abita in Gerusalemme!

Ripresa della Parola di Dio del giorno

**Irrobustite le mani fiacche, rendete salde le ginocchia vacillanti.
Dite agli smarriti di cuore: «Coraggio, non temete!» (Is 35,3-4).**

Cantico di Zaccaria o di Maria o di Simeone (vedi bandella)

Lode e intercessione

Rit.: Donaci, Signore, la tua forza!

- **Manda il tuo aiuto a coloro che oggi sentono forte il peso delle sofferenze.**
- **Illumina il cammino dei giovani perché abbiano il coraggio delle grandi scelte della vita.**
- **Sostieni coloro che si sentono oberati dal peso di una vita difficile e triste.**

Padre nostro

Orazione (vedi Colletta)

LA MESSA

ANTIFONA D'INGRESSO CF. FIL 4,4.5

Rallegratevi sempre nel Signore, ve lo ripeto:
rallegratevi. Il Signore è vicino!

COLLETTA

Guarda, o Padre, il tuo popolo, che attende con fede il natale del Signore, e fa' che giunga a celebrare con rinnovata esultanza il grande mistero della salvezza. Per il nostro Signore Gesù Cristo...

oppure

Dio della gioia, che fai fiorire il deserto, sostieni con la forza creatrice del tuo amore il nostro cammino sulla via santa preparata dai profeti, perché, maturando nella fede, testimoniamo con la vita la carità di Cristo. Egli è Dio, e vive...

PRIMA LETTURA IS 35,1-6A.8A.10

Dal libro del profeta Isaìa

¹Si rallegrino il deserto e la terra arida, esulti e fiorisca la steppa. Come fiore di narciso ²fiorisca; sì, canti con gioia e con giubilo. Le è data la gloria del Libano, lo splendore del Carmelo e di Saron. Essi vedranno la gloria del Signore, la magnificenza del nostro Dio.

³Irrobustite le mani fiacche, rendete salde le ginocchia vacillanti. ⁴Dite agli smarriti di cuore: «Coraggio, non temete! Ecco il vostro Dio, giunge la vendetta, la ricompensa divina. Egli viene a salvarvi». ⁵Allora si apriranno gli occhi dei ciechi e si schiuderanno gli orecchi dei sordi. ⁶Allora lo zoppo salterà come un cervo, griderà di gioia la lingua del muto. ⁸Ci sarà un sentiero e una strada e la chiameranno via santa. ¹⁰Su di essa ritorneranno i riscattati dal Signore e verranno in Sion con giubilo; felicità perenne splenderà sul loro capo; gioia e felicità li seguiranno e fuggiranno tristezza e pianto. – *Parola di Dio.*

SALMO RESPONSORIALE

145 (146)

Rit. **Vieni, Signore, a salvarci.**

***oppure:* Alleluia, alleluia, alleluia.**

⁶Il Signore rimane fedele per sempre

⁷rende giustizia agli oppressi,

dà il pane agli affamati.

Il Signore libera i prigionieri. **Rit.**

⁸Il Signore ridona la vista ai ciechi,

il Signore rialza chi è caduto,

il Signore ama i giusti,

⁹il Signore protegge i forestieri. **Rit.**

Egli sostiene l'orfano e la vedova,
ma sconvolge le vie dei malvagi.
¹⁰Il Signore regna per sempre,
il tuo Dio, o Sion, di generazione in generazione. **Rit.**

Rit. Vieni, Signore, a salvarci.
oppure: Alleluia, alleluia, alleluia.

SECONDA LETTURA

Gc 5,7-10

Dalla Lettera di san Giacomo apostolo

⁷Siate costanti, fratelli miei, fino alla venuta del Signore. Guardate l'agricoltore: egli aspetta con costanza il prezioso frutto della terra finché abbia ricevuto le prime e le ultime piogge. ⁸Siate costanti anche voi, rinfrancate i vostri cuori, perché la venuta del Signore è vicina.

⁹Non lamentatevi, fratelli, gli uni degli altri, per non essere giudicati; ecco, il giudice è alle porte. ¹⁰Fratelli, prendete a modello di sopportazione e di costanza i profeti che hanno parlato nel nome del Signore. – *Parola di Dio.*

CANTO AL VANGELO

Is 61,1 (cit. in Lc 4,18)

Alleluia, alleluia.

Lo Spirito del Signore è sopra di me,
mi ha mandato a portare ai poveri il lieto annuncio.

Alleluia, alleluia.

VANGELO

Mt 11,2-11

✠ Dal Vangelo secondo Matteo

In quel tempo, ²Giovanni, che era in carcere, avendo sentito parlare delle opere del Cristo, per mezzo dei suoi discepoli mandò ³a dirgli: «Sei tu colui che deve venire o dobbiamo aspettare un altro?». ⁴Gesù rispose loro: «Andate e riferite a Giovanni ciò che udite e vedete: ⁵I ciechi riacquistano la vista, gli zoppi camminano, i lebbrosi sono purificati, i sordi odono, i morti risuscitano, ai poveri è annunciato il Vangelo. ⁶E beato è colui che non trova in me motivo di scandalo!». ⁷Mentre quelli se ne andavano, Gesù si mise a parlare di Giovanni alle folle: «Che cosa siete andati a vedere nel deserto? Una canna sbattuta dal vento? ⁸Allora, che cosa siete andati a vedere? Un uomo vestito con abiti di lusso? Ecco, quelli che vestono abiti di lusso stanno nei palazzi dei re! ⁹Ebbene, che cosa siete andati a vedere? Un profeta? Sì, io vi dico, anzi, più che un profeta. ¹⁰Egli è colui del quale sta scritto: “Ecco, dinanzi a te io mando il mio messaggero, davanti a te egli preparerà la tua via”.

¹¹In verità io vi dico: fra i nati da donna non è sorto alcuno più grande di Giovanni il Battista; ma il più piccolo nel regno dei cieli è più grande di lui». – *Parola del Signore.*

Credo

p. 338

SULLE OFFERTE

Sempre si rinnovi, o Signore, l'offerta di questo sacrificio che attua il santo mistero da te istituito, e con la sua divina potenza renda efficace in noi l'opera della salvezza. Per Cristo nostro Signore.

Prefazio dell'Avvento I oppure I/A

p. 340

ANTIFONA ALLA COMUNIONE cf. Is 35,4

Dite agli smarriti di cuore: «Coraggio, non temete!
Ecco il vostro Dio. Egli viene a salvarvi».

DOPO LA COMUNIONE

Imploriamo, o Signore, la tua misericordia: la forza divina di questo sacramento ci purifichi dal peccato e ci prepari alle feste ormai vicine. Per Cristo nostro Signore.

Si può utilizzare la formula della benedizione solenne

p. 354

PER LA RIFLESSIONE

Attendere... maturare

Giovanni Battista non sembra ancora maturo per accettare che la grandezza di Dio si manifesti nella debolezza e nella sconfitta. Quando avrà rivisto Gesù venire da lontano avrà intuito, nella sua andatura, una mitezza che ha interrogato il suo modo di sentire e

di annunciare l'avvento infuocato del Regno di Dio. La liturgia ci fa intuire il travaglio interiore di Giovanni e così facendo ci aiuta a interrogare il nostro cuore per comprendere che cosa veramente ci attendiamo dal Signore quando viene ancora nella nostra vita: «Giovanni, che era in carcere, avendo sentito parlare delle opere di Cristo, per mezzo dei suoi discepoli mandò a dirgli: “Sei tu colui che deve venire o dobbiamo aspettare un altro?”» (Mt 11,2-3). Questo punto interrogativo, che sembra macerare il cuore del Precursore, è per noi un'ancora di salvezza per non vergognarci dei nostri dubbi e delle nostre fatiche nell'entrare in quella logica evangelica che ci richiede non solo di morire al nostro egoismo, ma pure di lasciar morire un'immagine che ci siamo fatta di Dio. Anche per noi il rischio di sentire nel vangelo uno «scandalo» (11,6) è un pericolo ricorrente e quasi incombente.

Giovanni Battista ha bisogno di maturare fino alla fine della sua vita nella sua sensibilità verso la venuta di Cristo che, seppur compie le sue speranze, nello stesso tempo gli richiede, in prima persona, un serio e impegnativo cammino di conversione. Se è così per il Precursore, possiamo ben immaginare quanto noi stessi abbiamo bisogno di maturare non poco. Non è raro, infatti, che abbiamo fatto di Dio un tappabuchi e il rimedio a tutte le nostre ignoranze e impotenze. La parola dell'apostolo Giacomo ci dà la giusta prospettiva entro la quale dobbiamo muoverci interiormente assumendo l'attitudine paziente e lungimirante dell'«agricoltore», il quale «aspetta con costanza il prezioso frutto

della terra finché abbia ricevuto le prime e le ultime piogge» (Gc 5,7). Siamo tentati di pensare a Dio come a una realtà ben definita e magnificamente rifinita cui non ci sarebbe nulla da aggiungere, mentre il Signore Gesù ci rivela l'immagine di un Dio che ci mette di fronte alla sfida di dover ancora crescere e maturare e che si pone nelle nostre mani tanto da farci sembrare che ci sia tutto da fare.

Per questo la parola del profeta, più che consolatoria, è dinamizzata e risuona come un appello: «Irrobustite le mani fiacche, rendete salde le ginocchia vacillanti. [...] “Coraggio...!”» (Is 35,3.4). Tutto è davanti a noi come un compito e non come una soluzione semplicemente da registrare e quasi da subire. Dai gesti del Signore Gesù apprendiamo che tutto è ancora da fare ed è consegnato nelle mani della nostra libertà. Il mistero dell'incarnazione ci mette di fronte alla rivelazione di un Dio che non vuole fare niente senza di noi, che è Dio in verità proprio perché si rivela come sovrana spogliazione che non fa violenza alla nostra volontà e attende l'adesione del nostro amore creativo.

Giovanni si pone sulla soglia del compimento delle promesse, come Mosè che guarda da lontano la terra promessa senza entrarvi, anzi entrandovi con la sua assenza che si fa superare dalla promessa di cui è stato mediatore. Giovanni non è preoccupato per se stesso ma, già in prigione, continua ad ardere per il desiderio che tutto si compia nella verità. Gesù e Giovanni si definiscono non attraverso le definizioni ma attraverso la testimo-

nianza di una vita donata fino all'ultimo, che fa dire al Signore: «Fra i nati da donna non è sorto alcuno più grande di Giovanni il Battista; ma il più piccolo nel regno dei cieli è più grande di lui» (Mt 11,11). Al passaggio del Signore tutto fiorisce, senza dimenticare che ogni fioritura è remotamente preparata dalla fatica dell'«agricoltore» che fu Giovanni.

Verbo di Dio, assumendo la nostra carne, hai accettato di conoscere la gioia e la fatica di crescere e di maturare, di cambiare e di sorprendersi dinanzi al miracolo della vita. Donaci il coraggio della crescita e la disponibilità alla conversione. Vieni, Signore Gesù!

Calendario ecumenico

Cattolici, anglicani e luterani

III domenica di Avvento.

Cattolici

Damaso I, papa (384).

Ortodossi e greco-cattolici

Memoria del nostro santo padre Daniele lo Stilita (493).

Copti ed etiopici

Abba Or, monaco (IV sec.); Anania, Azaria e Misaele (VI sec a. C.).

Luterani

Lars Olsen Skrelsrud, missionario (1910).